

DIALMA RUGGIERO

Detenuti-attori sul palco con il progetto di Scarti e **Fondazione Carispezia**

I ristretti del carcere di via Fontevivo portano in scena lo show "Incendi" giovedì 31 gennaio e venerdì 1 febbraio

LA SPEZIA

Per due sere, giovedì 31 e venerdì primo febbraio, alle 21, al Dialma Ruggiero, andrà in scena uno spettacolo teatrale dal titolo "Incendi". Accanto agli attori della compagnia degli Scarti, intervengono sedici detenuti del carcere di via Fontevivo. Chi come attore, chi come aiuto, chi come assistente di scena. La produzione è risultato di mesi di lavoro. Il merito è di un progetto di Acri, l'associazione delle fondazioni e delle casse di risparmio. Il titolo è in latino, "per aspera ad astra". Il suono, fondamentale nella forma originaria, si perde nella traduzione. Significa che si può salire fino alle stelle, attraversando le difficoltà della vita. È un bel messaggio, di speranza e incoraggiamento. **Spezia** è fra

le città protagoniste, grazie all'appoggio di **Fondazione Carispezia**. La compagnia teatrale capofila è la storica realtà della Fortezza di Volterra, con Armando Punzo, il cui lavoro – da oltre trenta anni – parte dalla fiducia nel percorso di riabilitazione e reinserimento. Il teatro è uno strumento nobile, rileva Punzo, capace di «abbattere la separazione di cui spesso il mondo delle carceri soffre, rispetto alla società civile». Alla **Spezia** la direttrice Maria Cristina Bigi ha aperto le porte al progetto, come già a numerosi altri, il più recente dei quali – l'apericella – ha visto i ristretti nelle vesti di cuochi. Con la collaborazione della polizia penitenziaria e degli operatori, sono stati predisposti i laboratori di teatro, scenografia e scenotecnica. La compagnia scelta

sul territorio, è stata quella degli Scarti. Sedici ristretti hanno beneficiato del progetto, curato da Enrico Casale, Renato Bandoli, Simone Benelli, Matteo Di Somma, Maurizio Camilli, Alessandro Ratti, Daniele Passeri, Enrico Corona. Licia Vanni è la responsabile dei rapporti esterni del carcere: «Il teatro ha una forza straordinaria – sottolinea – e gli operatori della compagnia degli Scarti sono stati bravissimi. Sono riusciti a riaccendere perfino l'interesse di alcuni detenuti, che non avevano inteso proseguire gli altri impegni, nei percorsi proposti prima». La scintilla della comunicazione teatrale è unica. E non a caso lo spettacolo finale si intitola Incendi. La prenotazione è obbligatoria (346 4026006 o 375 5714205, teatro@associazionescarti.it). —



La direttrice del carcere Maria Cristina Bigi durante un laboratorio

